

TANGENTI ATER-ACA: CHIAVAROLI, "SI SAPEVA, MA NO CARCERE PREVENTIVO"

18 Luglio 2013

L'AQUILA - "Era noto a tutti che il sistema acquedottistico in Abruzzo si occupasse prevalentemente di 'acque nere' e quindi do atto volentieri alla Procura di essere intervenuta su un meccanismo perverso, anche se, per l'ennesima volta, non mi sento di avallare carcerazioni preventive".

Questo il primo commento del consigliere regionale Riccardo Chiavaroli sugli arresti di ieri.

"Continuo a pensare - aggiunge Chiavaroli - che in uno Stato di diritto si debba procedere con indagini, processi e, solo dopo una condanna, all'eventuale arresto. La vicenda, tuttavia, è ancora una volta uno stimolo alla politica ad intervenire affinché casi del genere non avvengano più. Da parte mia l'invito, ora, è ad agire subito su tre punti specifici: riforma della governance delle acque, creazione dell'Ater unica e approvazione del progetto di legge Chiavaroli-Costantini sulla trasparenza amministrativa".

"Sarebbero - conclude Chiavaroli - tre passaggi nei quali la politica migliore potrebbe incidere positivamente senza dover attendere l'intervento di supplenza della magistratura".